

(I lavori iniziano alle ore 14.02 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1067 presentata da Sacco, inerente a "Eccessiva divergenza nel rapporto metri quadri/posti letto fra il Parco della Salute, della Ricerca e della Innovazione di Torino e la Città della Salute e della Scienza di Novara"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1067, presentata dal Consigliere Sacco, che ha chiesto di illustrarla.

Prego, collega; ne ha facoltà per tre minuti.

SACCO Sean

Grazie, Presidente.

Alla luce delle difficoltà che abbiamo notato nella realizzazione del nuovo ospedale a Novara, ci siamo imbattuti sui numeri, soprattutto relativamente al dimensionamento. Abbiamo appurato che, ad oggi, persiste un problema legato all'aumento del costo delle materie prime, con un conseguente aumento del costo per la realizzazione della struttura. Appunto per questo, nonostante i parametri per la costruzione degli ospedali siano gli stessi ovunque, diventa ancora più difficile spiegare la forte divergenza per quanto riguarda i posti letto fra il Parco della Salute, della Ricerca e della Innovazione di Torino e quelli della Città della Salute e della Scienza di Novara.

Dalla documentazione relativa al PSRI (Parco della Salute, della Ricerca e della Innovazione di Torino) si evince che, per la gara in corso, che attiene l'affidamento della concessione per la progettazione, realizzazione e gestione del Polo della Sanità e della formazione clinica, si prevede di costruire una superficie pari a 127.000 mq, di cui 122.000 mq per la parte sanitaria ospedaliera, su cui verranno realizzati 1.044 posti letto.

Per quanto riguarda, invece, la Città della Salute e della Scienza di Novara, si evince che la superficie netta totale del nuovo ospedale è pari a 163.102 mq, di cui 125.301 mq per l'area sanitaria ospedaliera, su cui verranno realizzati 671 posti letto (poco più della metà della struttura di cui sopra).

Riparametrando sul calcolo di Torino, il nuovo ospedale di Novara dovrebbe avere una superficie di circa 80.000 metri quadrati; invece, riparametrando sul calcolo di Novara, il nuovo ospedale di Torino dovrebbe avere una superficie di circa 195.000 metri quadrati. Il dimensionamento dei metri quadrati, nei lavori pubblici, è un parametro rilevante per la corretta stima degli importi a base d'asta, anche al fine di non incorrere in eventuali danni all'erario.

Rileviamo che non sono presenti, in letteratura scientifica, studi morfologici che giustifichino, tra Novara e Torino, tali differenze di parametri dimensionali. Per questo motivo, interroghiamo la Giunta per sapere, alla luce di quanto premesso, le motivazioni scientifiche che sono alla base di tale scelta.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il collega Sacco per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi. Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore all'edilizia sanitaria

Grazie, Presidente e grazie al Consigliere Sacco per la precisione dell'interrogazione.

Se devo essere sincero, sono due progetti sui quali questa Giunta non ha mai lavorato. Lei sa meglio di me che l'ospedale di Novara ha una progettazione piuttosto vecchia, perché parliamo del 2010 o 2011, mentre la progettazione dell'ospedale di Torino risale al 2017.

Addirittura, per Torino noi siamo subentrati a gara già avviata; su Novara, invece, la gara l'abbiamo avviata noi, ma non abbiamo mai toccato il progetto. Pertanto, le scelte tecniche che sottendono il dimensionamento, ossia i metri quadri per posto letto, sono state assunte in un periodo in cui questa Giunta non era ancora insediata.

Le posso soltanto dire, per mia conoscenza, che in passato si tendeva a progettare gli ospedali, secondo le linee guida ministeriali, con un maggior numero di metri quadri per posto letto. Fino al COVID tale tendenza è andata diminuendo fino a 125 mq/posto letto; adesso, dopo il COVID, si stanno facendo altri ragionamenti, per cui si torna di nuovo ad una maggiore superficie rispetto ad ogni posto letto.

Detto questo, che rientra nel quadro delle linee guida e della normativa attualmente vigente, ci sono delle evidenti difficoltà. Ma le leggo testualmente le motivazioni che riguardano anche l'intensità di cura: *“Le superfici delle strutture ospedaliere e, conseguentemente, le superfici unitarie a posto letto, sono, secondo il paradigma esistente tra dotazioni e funzioni, un parametro di progetto che corrisponde al modello organizzativo e funzionale previsto per l'opera da realizzare. Oltre a specifici assunti di carattere progettuale, la differenza tra una maggiore o una minore superficie unitaria di progetto può dipendere anche dalla possibilità di realizzare un modello organizzativo, funzionale e gestionale più o meno intensivo. L'intensità del modello può dipendere, a sua volta, non solo dalle specifiche dell'organizzazione che gestirà il nuovo ospedale, ma anche dalle relazioni che l'ospedale stesso potrà stabilire con le reti sanitarie di riferimento per la gestione della continuità di tipo ospedale-ospedale e ospedale-territorio.*

Considerato che la rete con la quale si confronterà il Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino permette una più efficiente gestione dell'appropriatezza degli accessi e della continuità - e quindi una migliore valorizzazione del modello hub e spoke - le superfici unitarie di progetto del Parco stesso risultano inferiori rispetto all'intervento previsto di Novara (n. 711 posti letto), per il quale si prevede un modello meno intensivo, ma altrettanto efficace ed efficiente rispetto agli esiti in termini di salute”.

Questo è quello che abbiamo chiesto ai responsabili del procedimento, non essendo stata una valutazione e una gestione della Giunta.

Sul Parco della Salute, si precisa che l'Azienda Ospedaliera Universitaria ha chiarito che i documenti progettuali messi a disposizione dei concorrenti hanno lo scopo di mettere in evidenza i principali aspetti organizzativi e funzionali del nuovo Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione, proprio al fine di indirizzare le future proposte progettuali.

I contenuti, pertanto, sono l'esplicitazione del quadro esigenziale della committenza per quanto riguarda le esigenze sanitarie, organizzative e funzionali, in conformità con i modelli organizzativi che l'Azienda intende adottare e nel rispetto degli standard di accreditamento regionale.

Il nuovo modello gestionale riporta il dimensionamento (programma edilizio generale) programmato di 127.000 metri quadri destinati ad attività sanitarie e di formazione clinica, schematizza l'organizzazione funzionale (layout ospedaliero teorico) per fasce funzionali, nonché la matrice di relazione tra le diverse aree. Il layout ospedaliero tiene conto dell'area a disposizione e viene, quindi, organizzato per aree e livelli preferenziali. I layout hanno una valenza di indirizzo e non di vincolo - e sottolineo di indirizzo e non di vincolo - per l'impostazione delle soluzioni progettuali; tra l'altro, soluzioni progettuali che, nel caso della Città della Salute e della Scienza di Torino, trattandosi di dialogo competitivo come modalità di gara, sono lasciate molto di più alla parte progettuale rispetto alle altre tipologie di gara, in cui questo onere era ribaltato. Lascio la risposta scritta.

Grazie, Presidente, ho concluso.

OMISSIS

*(Alle ore 14.39 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 15.02)